



BLACK SEA AGORA MEETING
to pray together, to reflect on the situation and share the experience of these months, in the light of Fratelli Tutti

Let us continue, to advance along the paths of hope, for a real and lasting peace
 Each one of us is called to **BE AN ARTISAN OF PEACE**, to sow seeds of reconciliation. (Fratelli Tutti)

TUESDAY, 13 SEPTEMBER 2022

15.00H ARGENTINA
 20.00H ITALY
 21.00H UKRAINE, ROMANIA, MOLDOVA,
 BULGARIA, TÜRKIYE, RUSSIA
 22.00H GEORGIA

with participation of
 His Beatitude Sviatoslav Shevchuk
 Head and Father of the Ukrainian Greek
 Catholic Church

Register Now
www.catholicactionforum.org

Online

Languages: English | Ukrainian | Italian | Spanish

Testimonianze dai paesi

Volodymyr Malchyn

Responsabile dell'Ufficio comunicazione della Curia dell'Arcivescovo maggiore di Kyiv-Halych (Ucraina)

La situazione in Ucraina è veramente gravissima – oltre lo scontro armato che dura ormai più di 200 giorni, viviamo ogni giorno una triplice minaccia: atomica, energetica ed alimentare. Ogni giorno si vive con il pensiero che può essere il tuo ultimo giorno, perché non si sa mai dove e quando arrivano i missili russi che portano la distruzione e la morte. Siamo sempre ricordati di questa realtà dal suono delle sirene aeree che avvisano del pericolo e ci chiamano di nascondersi in un rifugio. Questa è diventata ormai una realtà quotidiana.

Nonostante la situazione precaria in cui viviamo ogni giorno, non voglio essere troppo allarmista in questa riunione ecclesiale. Voglio parlare invece di tanti segni di speranza che brillano la nostra strada. Noi, infatti, come il popolo credente vediamo i “segni della presenza Divina” in queste sfide che stiamo vivendo. Vorrei sottolinearne alcune:

1. **Il nemico non è riuscito a prendere la nostra capitale Kyiv in 3 giorni** come erano i suoi piani. La resistenza dell'esercito ucraino è stata una grande sorpresa per molti. Senza le armi, senza vantaggio militare, con le mani nude per così dire i nostri bravi ragazzi e le nostre brave ragazze hanno fermato il così detto “secondo esercito del mondo”. Noi infatti, guardiamo questa guerra tramite l'ottica e prospettiva biblica, cioè come lo scontro tra Davide e Goliath e già vediamo come la forza Divina ci sostiene in questo scontro delle civiltà.
2. **Il popolo ucraina è unito come mai nella nostra storia.** Tutti i strati della società – il governo, l'esercito, le chiese e le associazioni religiosi, i volontari – sono uniti dall'unico scopo, cioè fermare il nemico e difendere il nostro diritto alla vita degna in un Paese indipendente e europeo.
3. **Gli esempi di carità e di servizio al prossimo** sono veramente straordinari. Ognuno cerca di fare quello che può e, direi, anche più che può. La nostra Chiesa cerca in modo organizzato di rispondere alle sfide sociali – aiutiamo con il trasporto per l'evacuazione dall'est e dal sud, abbiamo aperto i nostri monasteri e le case religiose per gli sfollati, organizziamo la consegna degli prodotti alimentari ai più bisognosi. Adesso stiamo elaborando un grande progetto per provvedere le case temporanei di tipo case modulari a Leopoli per centinaia di famiglie che hanno perso tutto e devono iniziare una nuova vita da capo.

4. **Circa 7 milioni dei nostri connazionali, soprattutto le madri con i bambini, sono stati costretti di lasciare l'Ucraina nella ricerca della sicurezza.** Essi si trovano nei vari Paesi Europei e veramente siamo molto grati a tutti coloro che li hanno accolto. Certo, è un grande dolore vedere milioni delle famiglie disunite, non sappiamo quanti di loro torneranno, quale effetto questo "grande esodo della popolazione" avrà sulla nostra economia e sul tessuto sociale. Però siamo certi che questa crisi umanitaria ci dà anche una possibilità di un grande scambio dei doni – la nostra gente, maggiore parte delle regioni dell'est e del sud dell'Ucraina che forse non hanno mai viaggiato prima all'estero, potranno vedere il livello di vita a cui aspirare. Soprattutto i giovani e i bambini potranno entrare nelle amicizie che saranno molto utili nel futuro. Dall'altra parte, le persone sfollate ucraine possono condividere con gli occidentali il valore della fede e della nostra tradizione liturgica di cui autentici portatori essi sono. Quindi vogliamo sperare che questo scambio dei doni abbia un posto speciale nella Provvidenza Divina.

Cosa vogliamo chiedere ai nostri amici nell'Occidente:

1. Continuate a stare a nostro fianco nonostante la propaganda russa, e non cadete nella "fatigue ucraino." L'inverno davanti a noi sarà veramente molto duro senza il gas russo per tutta l'Europa, però noi non né siamo la causa, anzi né siamo la vittima, e forse a livello ancora più devastante che l'Europa. Questo deve essere molto chiaro!
2. Quando c'è la tentazione di lamentarsi perché i prezzi si sono aumentati e il costo di vita diventa più caro in Europa, pensate agli ucraini che pagano il prezzo più alto possibile – il prezzo delle vite umane. Ogni giorno tante persone vengono uccise e niente può compensare la vita umana.
3. Non parlate della "crisi ucraina", molto spesso riferita così in occidente, perché non è solo la nostra sfida, ma la sfida dell'intera civiltà occidentale. È infatti in Ucraina che si decide il futuro dell'Europa e del mondo intero. Qui si decide, se il male viene sconfitto con le parole "non passeran," oppure se la forza bestiale, la menzogna, la violenza e tutto il brutto di cui è capace il "ruskij mir" cioè il mondo russo, si diffonde come il cancro dappertutto.

In conclusione, come Cristiani, non possiamo dimenticare che il nostro Dio è il Signore della storia, Lui sta da parte di chi soffre e compatisce con le vittime. La nostra forza sta nel Signore che ha tutta la potenza per distruggere il male e asciugare le lacrime. La nostra solidarietà, il servizio al prossimo, è richiesta adesso come mai nella storia.